

# Alloggi mezzi vuoti. «Tante cose da sistemare»

**IN COMMISSIONE IL CASO DEL CONDOMINIO IVE DELLA GAZZERA. «ORA ASSEGNAZIONI IN VIA DIRETTA E SENZA GRADUATORIA» CASE PUBBLICHE**

**MESTRE** Perché ci sono degli appartamenti nuovi, liberi, pronti e disponibili, a un canone più basso rispetto alla media del mercato immobiliare cittadino, ma i cittadini li rifiutano? Si è interrogata su questo tema la VII commissione consiliare che ieri si è riunita in municipio a Mestre per affrontare la questione del condominio Ive della Gazzera, tra via Fuin e via Mattuglie. Dei 60 alloggi messi a bando nel 2017 (e nonostante le 113 richieste valide) poco meno della metà sono ancora vuoti. L'assessore alle Politiche per la residenza Luciana Colle ha confermato l'intenzione dell'amministrazione di incaricare Ive a pubblicare un "avviso pubblico" per assegnare al più presto, in via diretta e senza graduatoria, i 24 appartamenti liberi. I consiglieri però hanno proposto alcune riflessioni sulle ragioni di tanti rifiuti.

Silvana Tosi della Lega (nelle interrogazioni firmate insieme a Giovanni Giusto) fa il punto su alcuni aspetti pratici e problemi tecnici dei condomini, a partire dal fatto che a suo parere il canone (che parte da 450 euro mensili per un appartamento di 70 metri quadrati) sarebbe alto, tenendo conto del fatto che, per esempio, non è compreso un garage. Tosi ha chiesto inoltre che vengano risolti alcuni problemi, come l'illuminazione del complesso, la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di riscaldamento ma anche di citofono e ascensore e la disinfe-

stazione delle vasche per ridurre la presenza di zanzare. «Chiediamo che vengano effettuati idonei controlli, poiché sono stati segnalati episodi di spaccio e alcuni casi di sub-affitto degli alloggi - ha aggiunto -. Vogliamo inoltre che venga recintata la piazzetta per metterla a disposizione dei soli condomini». Emanuele Rosteghin (Pd), nel riflettere sulle ragioni di tanti rifiuti, ha posto un problema di durata dei contratti di affitto: «Il contratto era di 4 anni, eventualmente rinnovabile ma senza garanzie. Non essendo un affitto a quote Erp, ma più alto, e considerato che gli appartamenti non hanno l'aria condizionata ma solo la predisposizione e che non sono arredati, è probabile che l'investimento iniziale non sia considerato conveniente. Non c'è il tempo, in 4 anni, per ammortizzare le spese iniziali». Ha chiesto quindi un intervento sulla durata dei contratti o un investimento per andare incontro ai richiedenti, magari con l'installazione dei condizionatori. L'assessore Colle ritiene però che non ci siano timori sulla durata: «Già adesso i contratti sono di 4 anni rinnovabili fino al massimo consentito di 30 anni. E quindi anche i prossimi saranno come quelli già stipulati». Alessandra Bolognin, direttore di Ive ha poi affermato che l'aria condizionata è predisposta da progetto: «Se un inquilino vuole installarla può farlo». Non sono queste, quindi, secondo l'amministrazione e la società che gestisce gli alloggi le ragioni per cui non si è riusciti a riempire il condominio.

L'"Avviso pubblico" che prevederà gli stessi scaglioni di reddito, resterà valido fino alla completa assegnazione di tutti gli alloggi e sarà ripubblicato nel caso in cui qualche appartamento dovesse liberarsi.

**Melody Fusaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**60 APPARTAMENTI** Ancora 24 alloggi liberi nei condomini Ive

